

Potranno fregiarsene 29 aziende aquilane

Lo Zafferano ha il marchio Dop

Dal mese scorso lo zafferano dell'Aquila ha il marchio Dop, denominazione di origine protetta. La produzione aquilana rischiava di essere travolta dalla spietata concorrenza a basso costo dei prodotti di altre zone, spesso spacciati per zafferano ma dalle caratteristiche completamente diverse. Ma oggi, con la creazione del marchio Dop, la produzione della preziosa spezia trova un formidabile alleato. La decisione di creare il marchio Dop era avvenuta esattamente un anno fa. Dopo il via libera e la registrazione in sede europea, nel febbraio 2005 la Camera di commercio ha commissionato le analisi al laboratorio chimico merceologico dell'ente camerale dell'Aquila, abilitato a svolgere i controlli per il rilascio dell'attestazione di conformità. Dopo questo primo passaggio, il Comitato di certificazione della Denominazione di origine protetta, presieduto da Agostino Del Re, ha indicato le 29 aziende della provincia dell'Aquila che potranno fregiarsi del marchio. L'importante riconoscimento ha lo scopo di proteggere e valorizzare la coltivazione locale della preziosa spezia. Lo zafferano dell'Aquila (questa la denominazione ufficiale), si coltiva nella zona tra Barisciano a Navelli, fino alla Valle Subequana. Importato circa otto secoli fa, in passato lo zafferano era utilizzato come medicamento e colorante. Oggi, i preziosi pistilli di



colore rosso sono utilizzati soprattutto in cucina. La produzione dello zafferano, dalla raccolta alla delicata fase della sfioratura e dell'essiccazione, si fa ancora oggi a mano, utilizzando gli stessi metodi del passato. Per un chilo di prodotto, infatti, è necessario lavorare con attenzione certosina almeno 150.000 fiori. Ed ecco le ventinove aziende aquilane che potranno fregiarsi del marchio Dop: Domenico Ruggieri, Maria Bruno Tanzi, Pio Feneziani, Mauro Colangeli, Giuseppe D'Attilio, Ermanno Rosa, Teresa Palumbo, Francesco Sidoni, Giovanna Sebastiani, Dario Veglia, Amalia Rosella Di Marco, Fernando Gentile, Giuseppina Petrocco, Remo Aspirini, Claudia Rampini, Mario Masciovecchio, Azienda Agrituristica Castel Camponeschi di Francesco Giannini, Giannino Ciolli, Massimiliano Aloisio, Gelsomina Napoleone, Tonino Melone, Dino Ratini, Maria Grazia Palmiero, Azienda Peltuinum di Pier Paolo Visione.

RanieroPizzi